Anno XXVI. Martedì 28 Gennaio 1873 N. 22.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Quot libras in duce summo!

Da una delle brillanti lettere di Petrucelli Della Gattina dirette al *Pungolo* di Napoli, togliamo la seguente descrizione interessantissima dei funerali di Chislehurst:

Londra, 16 gennaio.

Chiselhurst è un malinconico e quieto villaggio nella contea di Kent, distante da Londra una mezz'ora di ferrovia. Ha l' aspetto vecchio benchè pittoresco; il capo sulla collina ed i piedi in una piccola vallata, cui una via arcata congiunge alla stazione della ferrovia. Un mulino immobile sulla collina, un certo numero di nette piccole case, una chiesetta, uno spaldo erboso vasto e negletto, un paio di taverne, ed un po' fuori mano, sulle spalle dell'altura, Camden Place, con il suo magnifico parco, la suntuosa dimora da M.r Strode, attorniata dal giardino e custodita dall' inferriata rossa a lance dorate, cui gli regalò Napoleone III nei giorni di sua potenza, in memoria della loro vecchia amicizia.

Vi si arriva per una linea ferroviaria, in cui imboccano altre linee, e per strade diverse dalle contee vicine e da Londra. Diciotto o venti treni straordinari erano stati disposti e bastarono per la folla. Dalle sette del mattino, da due principali stazioni, cominciò la partenza dei pellegrini — ma da quella di Charing-cross mossero quasi tutti i tre o quattro mille francesi qui venuti per la circostanza. Era una battaglia, conquistare un viglietto alla buca della distribuzione, un posto nelle carrozze, ove chi non poteva sedere restava in piedi, chi aveva preso una prima classe trovavasi confinato in un terzo posto.

La mattina era fredda, scura, triste; il movimento molto, ma poche le parole; tutti dall'aspetto compostò; molti vestiti a bruno; quasi tutti avendo all' occhiello un mazzetto di violette, i francesi un ramoscello di sempre-viva o una decorazione. Le donne, moltissime, ma niuna in colori vivi. La società composta, al di sotto però più che al disopra della borghesia. Un settecento *policemen* avevano proceduto sul luogo per mantenere l' ordine.

Io arrivai col treno delle nove ed ebbi a compagni il fior fiore dei bonapartisti giunti da Parigi. Eran tutti in abito da sera, con quante fasce e decorazioni avevan potuto ornarsi il petto. Parlavan poco e tremavano di freddo, nella loro tenuta uffiziale. Per fortuna, il sole comparve quindi a poco — un sole malato, più malinconico dell' ordinario cielo di piombo — e l' aria divenne tiepida.

Il viale che conduce a Camden House era pulito, arrigato di olmi, i di cui rami scricchiolavano sotto la brezza come le ossa nere di uno scheletro secolare. Venditori di medaglie, di rosette, di violette, di *souvenirs*, di corone d' *immortelles*, davano alla cerimonia un cotal poco l' aria di fiera; ma il contegno di tutti era modesto. Sulla casa imperiale, sventolava la bandiera francese. Tutti i viottoli, tutte le strade, erano occupate da colonne di visitatori, e di vetture che si succedevano come fiotti succedono a fiotti. Per fermo alle 10 erano quivi accolte un 20,000 persone.

Gl' inglesi sono curiosissimi — e non si vede due volte nella vita un Bonaparte, un imperatore francese vinto, che viene a morire in esilio. I sovrani di Francia, da un secolo in quà non muoiono più come ogni altro. Luigi XVI finisce sul patibolo; Luigi XVII, in prigione, idiota; Napoleone I, a S. Elena; Carlo X, in esilio, in Boemia; Luigi Filippo, a Clermont, in Inghilterra; e Napoleone III, a Chiselhurst. Il trono di Francia è come un fiore della *natura*, splendido di porpora e mortale.

Intorno la cancellata del parco, a mezzo cerchio, stipavansi un 800 bonapartisti francesi, ex-ministri, generali, deputati, senatori, ambasciatori, giornalisti, ed altri funzionari e capi del governo imperiale. Nel giardino, uno spicchio più eletto. Ma, di tutti costoro, la folla non dimandava i nomi, e non fissava gli sguardi che su Ollivier, Gramont, Fleury, Leboeuf, Palikao, De Failly, Rouher, Hausseman, e qualche altro più o meno famoso attore nell' elevazione e nella caduta dell' Impero.

Le finestre della casa erano chiuse. Una deputazione di operai francesi — vecchi militari medagliati — spuntò, preceduta da una bandiera portata da un fanciullo. Le si fa posto, e posto di onore. Un'altra sensazione che fa brulicare la folla: la deputazione dell' esercito italiano. Sono i soli che portano uniforme. La funzione è affatto civile; quindi non musiche militari, non spari di cannoni, non fila di soldati per contenere la folla, non tamburi, non trombette: un solo monotono e lento squillar di campana dalla piccola chiesa di St. Mary.

Alle 10 e mezzo comparve il carro funebre innanzi la porta della casa, tirato da otto cavalli morelli. Il carro è sormontato di piume nere, stivato di corone e di mazzi di fiori, e stemmato della lettera N. Un poco prima delle 11, vi si collocò la bara ove era il corpo dell' imperatore. La bara è foderata di velluto amaranto, stellata di api d' oro, con la corona imperiale.

La processione si muove. Precede la deputazione degli operai. Seguono sette o otto preti francesi con la croce: poi il carro. Primo dietro il carro, è il principe imperiale cui i francesi chiamano già Napoleone IV. È attiffato di un lungo mantello nero, con sopravi il cordone della Legione d' Onore — sì che ha il sembiante di un chierico con stola. Un passo indietro, vanno il principe Napoleone ed il principe Luciano. Poi, altri parenti dei Bonaparte, poi Rouher, Ollivier ed il resto.

Quando il carro si mette in moto, una scossa commuove tutte quelle colonne serrate di spettatori: è l' impero della *pace* e del *silenzio* che ancora occupa il mondo e deliba il suo estremo trionfo! Le finestre della dimora di Napoleone III si aprono, e gente che piange dà l' ultimo sguardo, l'ultimo addio a cui che fu tanto amato, e che parte per sempre. Amato fu l' imperatore, perchè ebbe cuore gentile, generoso, ed indulgente. Le donne avevano già preceduto nella piccola cappella, ove non vi era posto che per 100 persone, tutto compreso. Quando la pallida e smunta principessa Clotilde comparve, ogni testa si scoprì nel piazzale della cappella — e per lei sola si scoprì.

Il corteggio procedè lentamente. I preti salmeggiavano basso. Gli uccelletti gemevano, e si sollazzavano a quell' opportuno raggio di sole; il bianco bestiame, nelle praterie lussureggianti di verde intorno la cappella, placidamente tondevano l' erba. Il silenzio era solenne; la commozione in tutti i sembianti. I medici che avevano assistito l' estinto, parecchi gentiluomini del mondo uffiziale inglese ed il lord Mayor con due Sherff erano nel corteggio. Niuno del corpo diplomatico. La messa fu celebrata dal vescovo di Southwark. Alcuni fanciulli del coro di quella Cattedrale cantarono le antifone.

Quando la bara scomparve sotto l' arco gotico della Cappella, un' altra scintilla elettrica percosse le spire ondeggianti della folla. Ogni cuore sentì che l' Impero entrava nella tomba, che un' epoca si chiudeva, che tutto ciò che era stato tanta potenza, tanto splendore per venti anni, si ecclissava dal mondo — chiuso in un metro e mezzo di cassa di piombo e di mogano. *Quot libras in duce summo!* Lo spettacolo è finito.

Ci viene comunicato:

DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI NELLE PROVINCIE NAPOLITANE

SEGRETARIATO

Essendo mestieri provvedersi per pubblico concorso quattro posti vuoti di *Alunni storico-diplomatici*, a ciascuno dei quali è assegnato lo stipendio di Lire 600 annue, si fa noto a tutti coloro, che vorranno esporvisi, di presentarne domanda presso la Segreteria di questa Direzione Generale per tutto il dì 28 febbraio prossimo.

Il concorso precitato avrà luogo nei giorni 11 e 12 marzo alle ore 9 precise antimeridiane nelle stanze del Grande Archivio di Napoli, dove gli Alunni saranno tenuti a prestare servizio: e verserà nell' un giorno sulla *Storia d' Italia* dalla caduta dell' Impero Romano sino al 1860, e nell' altro sulle Lingue *greca, latina, italiana* e sulla *calligrafia*.

Le condizioni per esservi ammessi sono le seguenti:

1.° Di aver compiuti gli anni 18.

2.° Di essere cittadino d' Italia.

3.° Di non trovarsi macchiato in fatti di penalità.

A tale scopo gli aspiranti uniranno alla domanda in carta da bollo di centesimi 50 il rispettivo atto di nascita e la doppia fede di penalità in forma legale.

Napoli 21 gennaio 1873.

Il Direttore Generale
degli Archivii nelle Provincie Napolitane
F. TRINCHERA

Il Segretario
della Direzione Generale
Cav. *Vincenzo Batti.*

Notizie Italiane

ROMA — È stato presentato alla Camera il seguente progetto di legge:

Art. 1. È fatta facoltà al governo di far eseguire a carico dello Stato la galleria coi relativi accessi, detta del Borgallo, per la traversata dell' Appennino tra Pontremoli e Borgotaro lungo la ferrovia che dovrà porre in comunicazione Parma con Spezia e Sarzana, purchè sia definitivamente accertato un concorso di 4 milioni per parte delle provincie e dei comuni interessati.

Art. 2. Per l' esecuzione della galleria suddetta verrà stanziata nel bilancio dei lavori pubblici la somma di 5 milioni e 500,000 lire ripartita nei bilanci dal 1873 al 1877 come risulterà dalle leggi del bilancio.

— Il *Diritto* d' ieri nelle sue ultime notizie recava:

Si dice che il ministro Lanza abbia dato ordine a tutti i prefetti di annullare le deliberazioni dei corpi amministrativi con cui si fa adesione alla sottoscrizione per un monumento a Napoleone III.

— Sappiamo che è stato sottoposto alla sanzione sovrana un decreto che autorizza l' espropriazione parziale per alcuni, per molti totale, di diciasette altri tra conventi e monasteri di Roma. Fra questi notiamo un' altra parte di S. Silvestro in Capite, la Vittoria, S. Giacomo alla Lungara, le Mantellata, parte di Santa Susanna, ecc.

— Una recente circolare del ministero dei lavori pubblici sollecita i prefetti ad aprire i concorsi ai posti d' ingegneri delegati, i quali istituiti con decreto 10 dicembre 1872 devono curare nei Comuni l' esecuzione coattiva della legge del 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

LIVORNO — Nella non grave età di 68 anni, e dopo sole 24 ore di malattia, moriva, ieri l' altro, il conte Nissim Samama, generale tunisino, domiciliato da poco tempo a Livorno.

NAPOLI — Togliamo dai giornali del dì 25:

Sua Maestà l' imperatrice della Russia, giungerà probabilmente a Sorrento intorno ai 20 di febbraio.

— Ieri ebbero luogo le esequie del senatore Giuseppe Capone, che morì di ottant' anni.

SESTRI LEVANTE — Ben tristi sono i particolari che giungono da Sestri Levante sui già annunziati disastri marittimi. — Si contarono non meno di cinque legni mercantili a vela, i quali naufragarono, sbattendo contro gli scogli. Essi erano carichi di mercanzie le quali naturalmente andarono perdute.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Figaro* scrive quanto segue:

Napoleone III, che che si abbia detto e scritto della sua calma e del suo stato di salute, aveva il presentimento della sua fine. Un giorno fra gli altri, non lo celò al conte di Darvilliers, uno de' suoi più intimi che lo avevano seguito nell' esilio. Era una domenica — un mese fa circa. — L' Imperatore, secondo la sua abitudine, aveva accompagnato l' Imperatrice alla messa, e mentre S. M. attendeva alle sue devozioni, egli aspettava fumando il sigaro, nel piccolo cimitero della Cappella di S. Maria.

Napoleone III passeggiava fra i pochi tumuli esistenti, in tutto cinque o sei. Camminava pensieroso e cogli occhi fissi al suolo.

— Che cosa ricercate, Sire? Domandò il conte.

— Mio caro Darvilliers, rispose l' esule con un triste sorriso, cerco il luogo che fra non molto mi servirà di dimora.

Pochi giorni dopo l' Imperatore subiva la prima operazione, il cui risultato diede tanta speranza agli amici suoi ed ai medici.

Difatti, la settimana dopo, sentendosi meglio, volle assolutamente recarsi a ritrovare il Principe imperiale a Wolvich. Si fece allestire un calesse, e Napoleone III partì. Ma al suo ritorono a Camdenkouse, l' Imperatrice rimase colpita dell' alterazione de' suoi lineamenti, e gli domandò se soffriva.

— Sì, soffro un poco, rispose l' ammalato. E a stento potè trascinarsi sino alla poltrona della gran sala, ove di solito riceveva visita.... Da quel giorno i tristi presentimenti non lo abbandonarono più.

— La *Presse* di Parigi ha il seguente dispaccio:

Londra, 20 gennaio, ore 1.

Fu deciso che il principe imperiale non assumerebbe il titolo di Napoleone IV.

Il figlio dell' imperatore riterrà il titolo che porta dalla sua nascita, quello cioè di principe imperiale. Egli si firmerà « Luigi Napoleone. »

— Leggesi nell' *Avenir National*:

Il 16 marzo, giorno anniversario della sua nascita, il principe imperiale sarà dichiarato maggiorenne.

I bonapartisti vogliono in questo modo evitare tutti i competitori che aspirano alla reggenza.

Il signor Rouher sarà nominato curatore.

Si attribuisce all' ex-principe Napoleone l' intenzione di chiedere l' autorizzazione di dimorare in Francia allo stesso titolo, per cui venne accordata alla principessa Matilde. Il principe prenderebbe impegno di non occuparsi più di politica.

GERMANIA — La *Neue Freie Presse* del 24 gennaio ha il seguente telegramma:

Berlino, 23 — Secondo la *Germania*, l' episcopato tedesco ha intenzione di presentare all' imperatore ed alla Camera dei Signori un *memorandum* sulle proposte di leggi religiose, ora in discussione, non appena la Camera dei deputati sarà venuta, intorno a quelle, a qualche deliberazione.

— L' *Agenzia Havas* ha da Wiesbaden, 22 gennaio (sera):

Le voci che circolavano ieri ed oggi alle Borse di Berlino e di Francoforte, relativamente ad un preteso aggravamento nello stato di salute del principe ereditario di Prussia, non hanno fondamento di sorta.

In fatti, la temperatura attualmente molto rigorosa non impedì al principe ereditario di assistere al teatro, nè di fare lunghe passeggiate. Si può affermare insomma che lo stato di salute del principe ereditario è completamente soddisfacente.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 24 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge che approva il bilancio di prima previsione della spesa del ministero dell' interno per l'anno 1873.

R. decreto a tenore del quale, il comune di Lugnano, in provincia di Roma, è autorizzato ad assumere il nome di Lugnano Labriano.

Elenco di disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

— E quella del 25 portava:

La legge per la quale si stabilisce che le cedole semestrali delle cartelle dei debiti pubblici dello Stato consolidati 5 3 per cento siano ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.

R. decreto per cui si erige in corpo morale la istruzione dei posti di studio Lavagna presso l' Università di Pisa.

R. decreto per cui la *Banca Navale*, sedente in Genova, è autorizzata e n' è approvato lo Statuto con modificazioni.

Cronaca e fatti diversi

Inondazione del Po. — Ci scrivono da Bondeno sotto la data d' ieri (27), ore 12 pomeridiane:

« Il Po segna metri 2, 390 sotto la guardia, e l' inondazione trovasi a metri 3, 550 sotto quella del 1839. »

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,482,748. 82.

I due monumenti. — Nelle altre città procedono splendidamente le sottoscrizioni apertesi per erigere un monumento alla memoria di Napoleone III, ed un altro alla memoria dei martiri di Mentana; in Ferrara invece continuano di un passo molto lento.

Infatti, pel primo degli accennati monumenti la *Gazzetta* conta solamente la tenue offerta da noi fatta in L. 5, lo *Sveglierino* raccolse per lo stesso scopo L. 242; e la colletta del *Povero* pei caduti di Mentana ammonta a L. 163. 95.

Non crediamo che a diversità di vedute politiche si debba questa scarsità di oblazioni. Già lo dicemmo: nelle condizioni infelicissime della nostra provincia, nei sacrificj d' ogni maniera sostenuti per lenire le conseguenze del duplice flagello della rotta di Po, si ha di rintracciare la causa del non potere la città nostra figurare in simile incontro come le sue sorelle del libero e gentil regno d' Italia.

Tribunale correzionale. — Ieri si è portata a pubblico dibattimento avanti il Tribunale correzionale di questa città la causa promossa dall' avv. Guelfo Pasetti direttore della *Gazzetta*; contro Pietro Forlivesi di Roma, dimorante a Ferrara, impresario del nostro Teatro comunale in seguito ad ingiurie pubbliche e minaccie all' indirizzo di lui, contenute in un articolo firmato dal nominato Forlivesi, comparso fra le *inserzioni a pagamento* del periodico lo *Sveglierino*, N.° 78, in data 8 novembre 1872.

I lettori di quell' articolo ricorderanno bene com' esso fosse offensivo e minaccioso, e quindi crederanno che il firmatario del medesimo ne sia stato punito. Ma non avvenne così; poichè avendo il Forlivesi dichiarato giudizialmente di non avere voluto per l' articolo stesso ingiuriare l' avv. Pasetti, il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Habent sua sidera lites, ci osservavano alcuni che assistettero al dibattimento e udirono la lettura della sentenza! Bisogna, una volta offesi, farsi giustizia da sè, esclamavano altri! L' avv. Pasetti però, sebbene convenga nella prima delle accennate massime; respinse, respinge e respingerà sempre la seconda finchè saravvi una legge che promette riparazione alle ingiurie. Il *jus sibi dicere* è prerogativa degli *eroi* da piazza, non s' addice punto alle persone civili.

Il giudicato del Tribunale, lo diciamo francamente, ha destato la meraviglia generale; tanto più perchè l' onor. rappresentante il P. M. signor avv. Laffranchi sostenne strenuamente l' accusa di colpabilità del Forlivesi, e quest' ultimo non volle accettare l' onesta condizione posta dall' avv. Pasetti al recesso dalla querela, condizione che sarebbe consistita in una dichiarazione dell' asseritosi mancato animo di offendere, da farsi dal querelato collo stesso modo di pubblicità onde venne divulgata l' offesa.

E se ha causato meraviglia la sentenza in discorso a chi non aveva personale interesse nella bisogna, quale impressione dolorosa non avrà prodotto nella parte querelante? Lasciamolo immaginare a chi ha un po' di cuore; a chi sa quanto bene la *Gazzetta* avesse parlato del Forlivesi e nella stagione di primavera e all' aprirsi di quella d' autunno, e persino coll' articolo che fu ritorto ai danni del direttore suddetto!

Noi attendevamo il giudizio del Tribunale colla coscienza che la giustizia stesse dalla nostra parte; il giudice istruttore colla sua ordinanza di rinvio aveva ampiamente riconosciuto il nostro diritto; il P. M. ieri ebbe a confermarlo colle sue requisitorie. Ci siamo ingannati tutti: però se l' onor. Laffranchi è conseguente a sè stesso, non mancherà certo di interporre appello, di sostenere le sue convinzioni presso la superiore autorità, di appianarci così la via al soddisfacimento dei nostri legittimi voti.

Ringraziamento. — Ci professiamo ben grati all' egregia Direzione della *Gazzetta Militare Italiana* per le cortesi parole ch' essa mandò al nostro indirizzo nel suo ultimo numero, riproducendo l' articolo che leggevasi nel numero 17, del 22 volgente, della nostra *Gazzetta* sotto la rubrica: *Montura dei R. Carabinieri.*

Le nostre parole non furono adunque fuori di luogo; e noi saremo lieti quando sapremo che l' egregio generale Ricotti ministro della guerra le ha prese in efficace considerazione.

Società operaia. — Nell' ultima radunanza del Consiglio della nostra Società operaia, tenutasi sul finire del 1872, lette dal segretario alcune parole sullo svolgimento economico-morale della Società nel detto anno, venne approvato il Reso-conto generale, ed ordinatane la pubblicazione a stampa.

Consta dal Reso-conto che la gestione sociale fu chiusa con la restanza attiva di L. 26,465. 71, maggiore di quella del precedente anno di L. 683. 75, e ciò non ostante le gravi spese sostenute, specialmente nei sussidj e nella cura degli infermi, in cui s' ebbe ad impiegare la somma di L. 6285, 50.

Il Consiglio con rincrescimento ha poi dovuto dare il suo diniego alla domanda di soccorso delle Società consorelle di Bondeno e di Sermide, stante l'offerta già da esso fatta ai danneggiati dall' inondazione di Ro e Guarda, di una somma eccedente le forze sociali.

Fece adesione al Comizio tenuto in Milano per la soppressione delle Corporazioni religiose in Roma.

Alla lettura della Circolare del Comitato per una sottoscrizione popolare al monumento delle vittime di Mentana, dopo animata discussione, deliberava di non impegnarvi la Società come corpo collettivo, lasciando piena libertà ai soci di aderirvi come individui, nel modo che sembrerebbe loro più opportuno.

Alla lettura finalmente dello schema del nuovo Regolamento sociale, si stabilì che prima di sottoporlo all'adunanza generale della Società per essere approvato, il Consiglio sarebbesi radunato in ogni martedì, e venerdì precedenti il 9 prossimo febbrajo per conferire intorno al medesimo.

Teatri. — Al *Comunale* stasera riposo.

Domani (29) e giovedì (30) si rappresenterà l'applaudita opera: *Il Conte di Beuzeval*.

Il *Tosi-Borghi* appena riaperto si chiuse in causa del pochissimo concorso.

La pena di morte. — Ecco alcuni particolari su d'una esecuzione capitale mediante il *garrotevil*, che ebbe luogo a Madrid.

Il *garrote* ha testè ripreso i suoi diritti e con circostanze veramente spaventevoli. Un assassino di nome Diego Soler Guirao, non potendo ottenere la commutazione della pena capitale pronunziata contro di esso dal tribunale supremo, si dovette far costruire un nuovo strumento di supplizio.

Ecco come venne inaugurata l'orribile macchina:

Da due giorni il condannato era in cappella (*en capilla*), il che significa che, istruito della prossima sua fine, lo si aveva, secondo l'uso, collocato in una cella speciale, in cui quelli destinati alla morte vengono lasciati per quarantotto ore in presenza di immagini sacre e sopratutto in presenza di sè stessi. Questa usanza è certo della più efferata crudeltà.

Alle otto del mattino il prete ed il carnefice entrarono nella funebre cella; essi compirono il loro ministero rispettivo, e pochi minuti dopo, attraverso una folla enorme, il condannato arrivava a piedi del patibolo, innalzato fuori della porta di Bilbao in un vasto terreno chiamato il campo di Guardias.

Lo strumento del supplizio era nuovo e il carnefice novizio. Si trattava dunque di una prova e di un esordimento.

Guirao fu fatto sedere sulla panca fatale. Esso era livido, e i capelli gli si rizzavano sulla sua testa scoperta. Il carnefice, visibilmente imbarazzato, perdeva tempo. Finalmente egli passò intorno al collo del paziente la terribile cravatta di ferro: essa era troppo stretta!... Bisognò che la vittima sostenuta da due aiutanti si levasse per permettere all'esecutore, sempre più commosso, di mettergli a posto il collare. La folla, ingannandosi intorno la causa di questo incidente, credette che il re avesse fatto grazia e scoppiò in applausi. Nondimeno il carnefice aveva intanto afferrato un martello e in presenza del condannato, che tremava in tutte le membra e che si durava gran fatica a mantenere in piedi, batteva a colpi ripetuti il collare, la vite e la leva del garrote. Quest'operazione durò *sette od otto minuti!!*

Comunalisti fucilati. — Sulla morte dei tre comunalisti, di cui il telegrafo già ci annunziò la fucilazione, il *Siécle* ebbe i seguenti particolari:

Fenouillas non disse nulla. Decamps gridò: « Muoio assassinato! Abbasso i falsi testimonii! abbasso gli avvocati! abbasso Thiers! » Benot gridò: « Viva la Repubblica democratica e sociale! viva la Comune! viva l'armata! » Morirono tutti tre istantaneamente. Non vi fu alcun accidente. Gli spettatori erano poco numerosi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Gennajo 1873.

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 — Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Merchioli Giovanni, d'anni 24, falegname, celibe, con Conti Rita, di anni 19, nubile, ambi di Ferrara — Melchiorri Antonio, d'anni 36, giornaliero, vedovo, con Gatti Mariangela, d'anni 37, vedova, ambi di Borgo s. Giorgio — Mignani Guido, d'anni 22, fotografo, celibe, con Montessori Malvina, d'anni 20, nubile, ambi di Ferrara.

Morti — Leprotti Maria Luigia di Ferrara, d'anni 46, possidente nubile (enfisiema polmonare).

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Madrid* 25. — Il rapporto della Commissione sulla schiavitù è terminato e sarà letto lunedì.

Il progetto autorizza l'emissione di 30 milioni di *pesetas* per indennizzare i proprietari di schiavi. L'abolizione della schiavitù sarà fatta quattro mesi dopo la pubblicazione nella *Gazzetta di Madrid*.

Il progetto stabilisce la completa libertà di lavoro.

Moriones incominciò oggi le operazioni contro i carlisti nella Navarra e nelle provincie Basche.

Bombay 26. — Il *Giornale di Lahare* annunzia che Sirdal Abdul Rahman ad istigazione della Russia attaccò e prese il forte Stissar nel paese dipendente dal Cabul ed inviò il governatore ai russi.

Mahomet Ha-Kam avendo potuto egualmente impadronirsi di Sharabat nel Cabul fece prigioniero il governatore e lo consegnò nelle mani dei russi.

Abdul Rahmam fece di Stissar il punto di appoggio per attaccare il Turchestan e l'Afganistan.

Madrid 26. — Gli operai repubblicani di Madrid tennero domenica un grande banchetto in onore di Castelar.

Lisbona 26. — L'imperatrice vedova, del Brasile è morta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 25 — Camera dei Deputati.

Sermoneta rinnova la sua rinunzia.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sui capitoli riguardanti le ferrovie Asciano-Grosseto e Calabro-Sicule, parlano *Nelli, Depretis*, relatore, *Busacca, Marolda, Petilli, Branca, Lanessa* e *Zuccaro*.

Devincenzi da spiegazione.

Sulle ferrovie Calabro-Sicule parla pure *Laporta*.

Sul Capitolo del Gottardo, *Ricci, Giudici, Bertani, Fano, Ferrari*, e *Depretis* fanno domande ed istanze.

Devincenzi fa riserve nella risposta, specialmente circa il punto di congiunzione della linea italiana colla Svizzera.

Garelli, appoggiato da Ranco e Sineo, fa istanza per la presentazione di un progetto pel tronco da Mondovì a Bastia, cioè per dividere il sussidio del milione stanziato. Il ministro risponde favorevolmente.

Tutti i Capitoli del bilancio sono approvati.

S'imprende a discutere la proposta della Giunta per la presentazione della pianta organica dell'Amministrazione centrale e dell'elenco degli impiegati.

Roma 27. — Senato del Regno.

Si discute sull'ordinamento giudiziario.

Miraglia e *Musio* parlano per fatti personali.

Vacca, relatore, difende il progetto.

Audiffredi approva il progetto, ma vuole delle riforme più efficaci.

De Falco dice le ragioni della presentazione di questo progetto, che provvede ai bisogni più urgenti del momento.

Continuerà domani.

BORSA DI FIRENZE

	25	27
Rendita italiana. . .	73 17	73 22
Oro.	22 36	22 36
Londra (tre mesi). .	28 08	28 10
Francia (a vista) . .	111 37	111 40
Prestito Nazionale. .	78 50	78 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	922 —	926 —
Banca Nazionale . .	2535 —	2554 —
Azioni Meridionali. .	464 —	464 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1835 —	1825 —
Credito mobiliare . .	1145 50	1159 —
Italo-Germaniche . .	588 —	590 —

BORSE ESTERE

Parigi	25	27
Nuovo Prestito . . .	89 35	89 30
Rendita francese 5 0/0	87 30	87 30
Rendita „ 3 0/0	54 37	54 30
» italiana 5 0/0	65 65	65 65
Ferrovie Lomb.-Venete	443 —	451 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	116 25	120 —
Obbligazioni. . . .	173 50	172 —
» Ferrov. V.E. 1863	197 —	197 —
» Meridionali . .	202 —	202 —
Cambio su l'Italia. .	10 1/8	10 1/4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	477 50	477 50
Azioni „ „	845 —	845 —
Londra a vista . . .	25 49	25 49
Aggio dell'oro per mille	6 3/4	7 —
Cons. inglesi . . .	92 3/8	92 1/4
Banca di Francia . .	4390 —	4395 —

Vienna 27 — Rendita austriaca 71 75 — in carta 67 20 — Cambio su Londra 109 20 — Napoleoni 8 70

Berlino 27 — Rendita italiana 64 3/4 — Credito Mobiliare 204 —

Londra 24 — Consolidato inglese 92 3/5 — Rendita italiana 64 1/4.

New-York 26 — Oro 113 3/4.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

Pei lavori di ristauro necessari al ponte di legno sul fiume Reno al Gallo, da eseguirsi nella metà di esso ponte spettante a questa provincia.

Nel giorno di Lunedì 10 Febbrajo p. v. nella Residenza di questa Deputazione alle ore 2 pomeridiane, ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all'incanto per l'appalto dei sovramenzionati lavori, in base allo scandaglio di spesa e relativo capitolato visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'officio.

AVVERTENZE

1. L'incanto verrà aperto in diminuzione sulla somma di L. 9846. 47.

2. L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo, da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, se le offerte non avranno raggiunto il prezzo inscritto nella scheda di quest'Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall'Officio tecnico di quest'Amministrazione.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 500 in numerario, od in biglietti di banca per le spese d'asta e di stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni SETTE, e scadrà alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 17 Febbrajo p. v.

6. Le spese tutte relative all'incanto, contratto, registro e copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Dalla Resid. della Deputazione Provinciale Ferrara 27 Gennajo 1873.

Per la Deputazione
A. FEDERICI Deputato.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con Verbale e sentenza del giorno 24 andante dichiarava deliberataria la signora Isabella Fabbri assistita dal proprio marito Furiani Faustino della Villa di Rò per il prezzo di L. 3550 del sottodescritto stabile subastato ad istanza della stessa Fabbri in pregiudizio di Guglielmini dottor Bernardo di Mesola e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull'indicato prezzo di delibera a norma dell'Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile và a scadere col giorno di sabato otto Febbrajo prossimoventuro. Tanto ecc.

Indicazione dello stabile.

Appezzamento di terreno denominato la *Bragliazza* seminativo, alborato, e vitato compreso nella possessione *Zerbinata* situata in Rò Comune di Copparo di stara 13, 20, 2 pari ad Are 746. 90 confinante a levante con Turbiani Luigi, a ponente colla pubblica strada di Rò, a settentrione con altra che conduce a Guarda Ferrarese, ed a mezzodì a mezzo fosso con ragioni Barbi, ovvero ecc.

Ferrara li 25 Gennajo 1873.

Firm. Francesco Collevati V. Canc.

Registrata con Marca da L. 1. 20: apposta ed annullata come di legge.

Conforme ecc.

F. Collevati V. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.